

Scheda FAST alcune informazioni

Comunichiamo a tutti gli iscritti che a seguito delle ultime deliberazioni del Dipartimento di Protezione Civile, recepite anche dal CNA, anche l'Ordine degli Architetti di Roma si è attivato per partecipare attivamente alle verifiche di agibilità dei fabbricati insistenti nel cratere del sisma, con una procedura semplificata, chiamata FAST.

La scheda **FAST** (rilevamento sui **Fabbricati per l'Agibilità Sintetica post-Terremoto**), di cui alla circolare DI.COMA.C. (Direzione Comando Controllo) n. 59235 del 04/11/2016 e Ordinanza n. 405 del 10/11/2016, consentirà di esaminare con urgenza la situazione degli edifici e quantificare le reali esigenze abitative.

Dalla DICOMAC saranno organizzati incontri operativi indirizzati ai tecnici da impiegare nelle attività di sopralluogo.

Alla conclusione dell'incontro sarà possibile effettuare le procedure di accreditamento dei Tecnici. Al fine di snellire tali procedure, è necessario che i Tecnici si presentino muniti della seguente documentazione:

- Modulo di accreditamento Tecnico FAST
- Copia del documento di identità
- Foto formato tessera 2x2 cm

Le valutazioni saranno gestite dal Sindaco e dal Centro Operativo Comunale, che informeranno anche i cittadini sulle date delle verifiche.

COME ADERIRE

GLI ARCHITETTI ISCRITTI A QUESTO ORDINE, CHE INTENDONO DARE IL PROPRIO CONTRIBUTO DOVRANNO COMPILARE Modulo CNAPPC registrazione FAST INDEROGABILMENTE ENTRO LE ORE 12:00 DEL GIOVEDÌ PRECEDENTE ALLA PARTENZA.

ALCUNE INFORMAZIONI

Le Squadre saranno composte esclusivamente da due Tecnici. A fine di agevolare la realizzazione delle squadre è auspicabile provvedere in autonomia alla composizione delle stesse, in considerazione del fatto che verranno utilizzare le proprie autovetture per gli spostamenti. Pertanto, se il professionista intende suggerire un proprio compagno di squadra, può indicarne le generalità (Cognome, Nome, n. Matricola). Tale indicazione non sarà presa in considerazione se il professionista indicato non compila la propria domanda FAST.

Si avvertono i Colleghi che la mobilitazione può incontrare situazioni di forte disagio, imprevisti e disfunzioni. Occorre sempre tenere presente che si opera in aree colpite da gravissime calamità con ingentissimi danni, difficoltà operative e logistiche, popolazione colpita da stress, operatori impiegati in funzioni di emergenza; il ruolo dei tecnici è una piccola importante attività, facente parte di un insieme di funzioni estremamente complesso e articolato in capo alla DI.COMA.C.

Si ricorda che la disponibilità alla mobilitazione è una scelta strettamente personale, che ciascuno deve valutare attentamente e consapevolmente con piena coscienza delle inevitabili difficoltà, contraddizioni, inefficienze che si possono riscontrare in ambiti colpiti da calamità e in gestioni di emergenza.

La mobilitazione effettiva inizia il martedì e si conclude il martedì successivo e non vengono accettate disponibilità inferiori a cinque giorni, da indicarsi al momento dell'ingaggio.

E' motivo di grave infrazione deontologica durante il periodo di mobilitazione promuovere in qualsiasi modo l'attività professionale privata. Ogni infrazione verrà prontamente segnalata al competente Consiglio di Disciplina ed il tecnico sarà escluso dagli elenchi operativi.

Il CNAPPC, la rete dei "presidi" territoriali e del sistema ordinistico assicurano collaborazione al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. Gli stessi non sono responsabili, in alcun modo, dell'organizzazione del servizio, dei rimborsi, delle coperture assicurative e di tutto ciò che riguarda le attività di gestione operativa della mobilitazione, che dipendono esclusivamente dalla stessa Protezione Civile.

Il Presidio di appartenenza è attivo presso la sede dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di Roma e svolge i seguenti compiti sussidiari a supporto del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile:

- allertamento degli architetti sulla base delle liste.
- formazione degli elenchi degli architetti disponibili e loro organizzazione in squadre
- comunicazioni tra la Protezione Civile e Tecnici.

I tecnici devono essere automuniti e indipendenti dal punto di vista trasportistico ed essere dotati sempre di casco, scarpe antinfortunistiche, guanti da lavoro, mascherina, macchina fotografica digitale o cellulare con fotocamera.

Si invita di assicurare sempre un adeguato rifornimento di carburante, di acqua e alimenti in quanto nelle zone operative potrebbe non essere possibile disporre di alcun servizio.

Al vitto ed all'alloggio ogni squadra dovrà provvedere in proprio, sarà comunque messo a disposizione dei tecnici un elenco delle strutture disponibili sul territorio, che i tecnici dovranno contattare direttamente.

Sono a carico diretto dei tecnici tutte le spese di trasferta e mantenimento per tutto il periodo della mobilitazione.

Tuttavia la mobilitazione prevede il rimborso delle spese sostenute per vitto e alloggio debitamente documentate. Per le procedure di rimborso si ricorda che per le stesse valgono i disposti del DM 01-2008 cui seguirà una circolare applicativa di cui siamo ancora in attesa. In ogni caso, i mobilitati devono conservare in originale tutte le ricevute di spesa per vitto e alloggio e la documentazione spese trasferta ivi compresa quella dalla propria residenza ai luoghi di intervento, pena la nullità dei rimborsi. Le procedure saranno definite in seguito, non dipendono dal CNAPPC ed inizieranno solo alla fine del periodo della Emergenza. Il CNAPPC assicurerà l'assistenza necessaria al disbrigo delle procedure. Si prega di pazientare e rimanere in attesa di ulteriori comunicazioni in merito.

Qualsiasi problema di carattere meramente operativo va segnalato al centro di riferimento della vostra destinazione e, per conoscenza, al responsabile operativo Arch. Pasquale Zaffina p.zaffina@archiworld.it

Le richieste di certificato che attesti la vostra mobilitazione vi verrà rilasciato direttamente dalla DI.COMA.C. in periodo successivo all'impiego.

Il CNAPPC di concerto con Ingegneri, Geometri e Geologi ha avviato da luglio un percorso di convergenza nell'ottica di un approccio comune sia in fase di gestione dell'emergenza che di politiche di prevenzione e post-emergenza. Ciascun Ordine e Collegio ha attualmente una diversa organizzazione:

- Ingegneri hanno IPE (Associazione non di volontariato, mantenuta con una quota fissa annuale da parte di ciascun ordine)
- Geometri hanno AGEPRO (Associazione di volontariato) + i geometri non iscritti alla Associazione che fanno riferimento al sistema dei Collegi.
- Architetti fanno riferimento al solo sistema ordinistico con la Rete dei Presidi (che non è una Associazione e non ha costi né un proprio bilancio).

Obiettivo è di riformare il nostro sistema di tecnici a servizio della Protezione Civile, sia tenendo conto degli scenari definiti dal DPCM 2014 e dalla prossima costituzione del Nucleo Tecnico Nazionale che prevede una specifica sezione per le professioni tecniche, sia di un diverso impegno coordinato delle Professioni tecniche.

Tale processo ha maturato una bozza di Protocollo d'Intesa, condivisa la prima settimana di agosto, che trasferisce l'azione nell'ambito della Rete delle Professioni tecniche. I Consigli Nazionali di Architetti e Geometri hanno già approvato la bozza di Protocollo d'Intesa. Il Sisma ha sorpreso questo processo ancora in itinere.

Tutte le Professioni tecniche coinvolte hanno condiviso di dotarsi di un equipaggiamento unitario come Rete delle Professioni tecniche, obiettivo che purtroppo il Sisma non ha permesso di perseguire in tempo.

Il problema che preoccupa il CNAPPC non è la "divisa" quanto che i nostri tecnici vengano impiegati al meglio delle loro capacità. Purtroppo nella gestione dell'emergenza, che non dipende dal CNAPPC, non sempre è così.

Quindi ufficialmente il CNAPPC non è nelle condizioni di dotare i mobilitati di alcuna "divisa". Ordini territoriali

e Federazioni possono se lo ritengono, provvedere direttamente in autonomia.